

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 19547 del 19/09/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/20129 del 19/09/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "ATTIVITÀ DI PRODUZIONE MISTO CEMENTATO COMPLEMENTARE ALLE ATTIVITÀ SVOLTE PRESSO L'IMPIANTO DELLA SOCIETÀ ECOFELSINEA S.R.L., DA SVOLGERSI SU AREA ADIACENTE L'IMPIANTO STESSO", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI BOLOGNA (BO), PROPOSTO DA ECOFELSINEA S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Ecofelsinea S.r.l., con sede legale in Bologna, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Attività di produzione Misto Cementato complementare alle Attività svolte presso l'impianto della società Ecofelsinea S.r.l., da svolgersi su area adiacente l'impianto stesso"*, localizzato nel comune di Bologna (BO), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.0453067 del 09 maggio 2023) e all'ARPAE di Bologna;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana (AACM) di ARPAE di Bologna che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.0937692 del 14 settembre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"* che modifica un impianto esistente appartenente alla categoria B.2.50: *"Impianti di smaltimento e*

recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006";

il progetto prevede la produzione di Misto Cementato in area adiacente l'impianto di trattamento/recupero di rifiuti sito in via Colombo 38, a Bologna. L'attività permetterà la valorizzazione degli aggregati riciclati certificati e prodotti da Ecofelsinea. Non è contemplato alcun trattamento di rifiuti nell'area di progetto, ma solo di materiale già certificato non più sottoposto alla disciplina dei rifiuti (End of Waste);

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.0515531 del 25 maggio 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.0543170 del 05 giugno 2023;

con nota di ARPAE AACM (nota acquisita agli atti regionali con prot. PG.2023.0577093 del 14 giugno 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

ARPAE AACM, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs. 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2023.0718924 del 18 luglio 2023;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i

termini con nota acquisita agli atti con PG.2023.0768707 del 31 luglio 2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 15 giugno 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Comune di Bologna, acquisiti agli atti con PG.2023.0863550 del 31 agosto 2023;
2. Consorzio della Bonifica Renana ha comunicato, con nota acquisita al prot. ARPAE con PG/2023/125578 del 19 luglio 2023, il non interesse sul nuovo punto di scarico in fognatura;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2023.0841703 del 28 agosto 2023, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

impianto esistente

l'impianto esistente di via C. Colombo n. 38 possiede due porzioni distinte, operanti con regime autorizzativo differente: una parte in Autorizzazione ordinaria art.208 del d.lgs. 152/06, una parte in comunicazione semplificata art. 216 del d.lgs. 152/06;

caratteristiche della nuova attività

in area adiacente all'impianto esistente, il proponente intende svolgere un'attività complementare, volta alla valorizzazione dei propri aggregati riciclati certificati mediante:

- produzione di misto cementato derivante dalla miscelazione di stabilizzato riciclato e/o naturale e cemento in polvere, ottenibile mediante impianto mobile collocato all'aperto e privo di fondazioni;

- stoccaggio e commercializzazione del misto cementato e di terreno naturale e/o inerti;

- deposito di attrezzatura di uso quotidiano;

all'interno dell'impianto di via Colombo, il proponente commercializza già, tra gli altri, anche materiale cosiddetto "misto cementato", che acquista regolarmente da fornitori terzi. Il materiale, stoccato all'interno di apposito box coperto per evitare che deperisca a contatto con l'acqua, viene accumulato e venduto senza ulteriori operazioni;

l'idea di produrre misto cementato partendo da inerti riciclati (costituiti da Eow "stabilizzato di cemento" derivante da rifiuti inerti trattati all'interno dell'impianto) e cemento in polvere (acquistato da fornitori esterni e conferito in silos a tenuta), consentirà un risparmio economico sull'acquisto del prodotto finito e pronto alla vendita e una riduzione del traffico in entrata, in quanto i viaggi in ingresso saranno limitati ai mezzi che trasportano il cemento in polvere (solitamente il dosaggio arriva, al massimo, al 5% in peso, per cui i viaggi di cemento in polvere in ingresso saranno in numero marginale) e a quelli che acquistano il materiale riciclato, questi ultimi in numero uguale a quelli già attualmente in essere;

il misto cementato, derivante dalla miscelazione di stabilizzato riciclato e/o naturale e cemento in polvere, sarà ottenibile utilizzando un impianto mobile su ruote e/o cingoli, collocato all'aperto e privo di fondazioni, con un miscelatore orizzontale con coclea per misto cementato e un silos orizzontale per lo stoccaggio del cemento in polvere, che viene pompato all'interno del miscelatore con idoneo dosaggio; entrambi gli elementi sono appoggiati su sostegni che li rialzano dal terreno;

stato attuale dei luoghi

l'area oggetto della presente proposta costituisce il completamento di un'area produttiva già presente e confinante. La superficie dell'area è pari a 4.308 mq e ha le seguenti caratteristiche:

- è attualmente libera da costruzioni;

- non sono presenti aree pavimentate o impermeabili, a meno del sedime delle aree occupate dalle barriere in elementi prefabbricati in c.a. e dalle gabbionate;

- sul lato ovest è presente una recinzione metallica con cancello di collegamento con l'area produttiva del proponente che prosegue anche verso via Ca' Rosa; sul fronte ovest della recinzione è presente un cancello in comunicazione con l'impianto del proponente, posto in essere per le necessarie eventuali manutenzioni alla condotta "Pool Nato" sottostante;

- sul lato nord è presente una barriera di schermatura con base in elementi prefabbricati in c.a. h 3,00 m e soprastante struttura metallica e, a seguire, una barriera di schermatura costituita da una gabbionata h 3,00 m con cancello in posizione mediana, quest'ultimo realizzato al fine di lasciare libera l'area per un'eventuale ispezione della condotta interrata "Pool Nato". A nord dell'area di intervento è presente un distributore di carburante e a confine con esso è presente una fascia a verde e, successivamente, una rete di recinzione;

- sul lato est è presente una barriera di schermatura costituita da una gabbionata h 3,00 m e, successivamente, una fascia a verde;

- sul lato sud è presente una recinzione metallica e relativa vegetazione, che dividono dall'area di pertinenza di un edificio esistente, ad uso uffici;

di seguito, si riportano i dati complessivi all'area di intervento:

- superficie territoriale (ST): 4.308 mq;

- superficie utile prevista (SU): 0 mq (non è prevista alcuna costruzione);

- superficie impermeabilizzata: struttura di mitigazione polveri in pannelli di ca: 20,75 mq;

- superficie permeabile: 4.268,72 mq corrispondente al 99,08 % della Superficie territoriale;

- superficie occupata dalla siepe arboreo/arbustiva: 395,68 mq;

la situazione della vegetazione rilevata è, in sintesi:

- sul lato ovest:

- nel tratto nord, all'esterno della recinzione in rete metallica, è presente una formazione vegetazionale mista (tipo 5), spontanea, composta da specie pioniere e a rapido accrescimento (*Populus x canadiensis*, *Populus* e *Populus deltoides*) (altezza da 1-4 metri a max circa 8 metri) e una siepe (tipo 3) di perimetrazione di *Carpinus betulus* (carpino bianco) a portamento arboreo in fase giovanile (altezza 2-3 metri);

- nel tratto verso via Ca' Rosa è presente una siepe (tipo 4) di perimetrazione di Cornus mas (corniolo) a portamento arboreo-arbustivo (altezza 2-3 metri);

- sul lato nord, fra la barriera di schermatura (parte in pannelli prefabbricati in c.a. e parte in gabbionate) e la recinzione in rete metallica del distributore è presente una siepe (tipo 1) di Carpinus betulus (carpino bianco) a portamento arboreo in fase adulta (altezza 3-4,5 metri);

- sul lato est, fra la barriera di schermatura in gabbionata e la recinzione in rete metallica, lungo la via Colombo, è presente una siepe (tipo 1) di Carpinus betulus (carpino bianco) a portamento arboreo in fase adulta (altezza 3-4,5 metri);

- sul lato sud, a fianco della recinzione in rete metallica, è presente una siepe di Carpinus betulus (carpino bianco) a portamento arboreo-arbustivo in fase giovanile (altezza 1-2 metri);

dati di progetto

il progetto prevede che l'attività già insediata e la nuova attività proposta utilizzino il medesimo accesso sulla via Cristoforo Colombo. L'area di intervento, infatti:

- ha un accesso anche da via Ca' Rosa che, tuttavia, non sarà utilizzato ai fini dell'attività;

- è attestata direttamente sulla via Colombo ma l'intero fronte verrà mantenuto chiuso, ritenendo preferibile utilizzare l'accesso esistente, sia per usufruire del medesimo impianto di pesatura del materiale, sia per non creare un altro ingresso/uscita su via Colombo;

l'impianto, le attrezzature e i cumuli saranno collocati sul piano esistente, con fondo in stabilizzato, che interessa l'intera area;

non viene prevista alcuna costruzione e non sono previste pavimentazioni o impermeabilizzazioni del suolo ma invece verranno realizzati:

- un cumulo di materiale inerte, costituito preferibilmente da inerte stabilizzato riciclato e, solo in carenza dello stesso, da inerte stabilizzato di origine naturale;

- un cumulo di terreno vergine da commercializzare;

il proponente ha chiarito che, in considerazione delle diverse osservazioni e della difficoltà di prevedere l'innalzamento delle barriere antipolvere per altezze superiori a quelle dei cumuli tali da mitigarli anche visivamente, è stato definito di ridurre

l'altezza massima dei cumuli a 3,00 m da p.c., in modo che i cumuli siano completamente schermati dalla barriera in gabbioni esistente e dalla fascia arborea successiva confinante con la via C. Colombo. Il proponente ha anche precisato che tutte le valutazioni svolte sono state eseguite in via cautelativa con le precedenti condizioni di progetto, con altezza massima dei cumuli pari a 5 metri;

verrà realizzato altresì un bacino di laminazione delle acque meteoriche, di superficie pari a ca. 350 mq, con un volume di invaso adeguato;

prima di giungere alla vasca di laminazione, le acque di dilavamento vengono raccolte per gravità, sfruttando le pendenze dell'area, e convogliate all'interno della vasca di trattamento in continuo. Le acque trattate verranno convogliate all'interno della vasca e, in caso di necessità, scaricate attraverso il tracciato della nuova condotta realizzata, mediante pompa di rilancio, con recapito finale all'interno del pozzetto esistente, che fungerà da pozzetto di campionamento, e successivamente sul tracciato fognario esistente di via C. Colombo;

il proponente ha dichiarato, inoltre, che sarà installato un misuratore di portata sullo scarico della vasca di laminazione e sulla linea di mandata della pompa di rilancio;

ha inoltre chiarito che la scelta di avviare le acque di dilavamento ad un percorso di trattamento e conseguente scarico a sé stante deriva da una prima ipotesi progettuale in cui l'impianto attuale rimaneva formalmente distinto; si è preferito mantenere lo scarico separato per i seguenti motivi: (a) evitare di intervenire sull'area di impianto esistente per la realizzazione della nuova condotta e dell'allacciamento al sistema di trattamento attuale, comportando la chiusura temporanea di una parte di impianto, la cui funzionalità deve invece essere sempre garantita per il pubblico servizio; (b) mantenere l'area di produzione di misto cementato sostanzialmente indipendente dall'adiacente impianto di trattamento rifiuti con il proprio scarico dedicato;

resta inteso che per l'allaccio in pubblica fognatura dello scarico delle acque derivanti da attività produttiva verrà richiesta specifica autorizzazione;

impianto mobile

l'impianto mobile per la realizzazione del misto cementato si compone di un silos, per la polvere di cemento, e di un miscelatore;

la collocazione dell'impianto è prevista sul lato di via Colombo; il silos e il miscelatore possono essere affiancati o disposti uno trasversalmente all'altro. Trattandosi di un impianto mobile che si sposta su ruote, si considera che questa collocazione sia compatibile con la fascia di rispetto stradale (20 metri) dalla via Colombo e che sia quella più idonea al fine di evitare l'occupazione di aree interessate dall'oleodotto "Pool-Nato" e delle relative fasce di rispetto, ma anche per restare il più possibile discosto dal fabbricato esistente (attualmente rudere ma con futura ristrutturazione ad uso uffici) a confine del lato meridionale dell'area;

il caricamento su camion avviene con una manovra del carrello su ruote del camion, che riesce a collocarsi direttamente sotto ciascuna delle due parti dell'impianto (sia sotto al silos del cemento che sotto al miscelatore);

il silos orizzontale, che contiene la polvere di cemento, viene portato e posizionato nell'area di intervento, già pronto per il suo utilizzo (ossia già carico di cemento in polvere all'interno del silos);

a fianco del silos, sarà presente un cumulo di materiale inerte, che sarà costituito preferibilmente da inerte stabilizzato riciclato e, solo in carenza dello stesso, da inerte stabilizzato di origine naturale;

la capacità nominale di produzione massima dell'impianto è di 120 mc/h, tuttavia, considerati i volumi attualmente commercializzati ed un minimo incremento del mercato, la produzione stimata a regime sarà di circa 25-30 mc/gg (50-60 ton/gg);

realizzazione del misto cementato

per la realizzazione del misto cementato è preferibile utilizzare uno stabilizzato fino a 0/32 mm con granuli il più possibile spaccati (spigolosi), ossia con ridotta percentuale di inerte tondo, per garantire una maggiore presa in fase di posa; per questa ragione, il riciclato di calcestruzzo è particolarmente indicato. L'impianto viene settato su un particolare dosaggio di cemento per metro cubo di inerte: indicativamente si possono avere dosaggi da 80 a 120 kg di cemento per mc di inerte, in base alle richieste; alcuni capitolati sono espressi in % di cemento massa/massa ed i valori oscillano tra il 3% ed il 5%;

l'impianto può produrre sia una miscela secca che una miscela umida che si ottiene aggiungendo acqua. Si deve tuttavia tener conto del fatto che l'acqua attiva la presa del cemento e, quando presente, comporta la necessità che il misto cementato prodotto

sia usato più o meno velocemente. Ciò rende ovviamente preferibile, nella generalità dei casi, produrre una miscela secca. Per questa ragione, infatti, la miscela sarà prodotta secca ed inumidita solo in fase di posa, direttamente dal cliente nel cantiere di utilizzo;

L'alimentazione dell'inerte stabilizzato nel miscelatore avviene con una pala gommata che carica l'inerte stabilizzato dal cumulo, versandolo poi nella tramoggia di carico. L'impianto di miscelazione comincia automaticamente a pompare il giusto quantitativo di cemento dai silos ed a miscelarlo assieme all'inerte, utilizzando una coclea senza fine. Il materiale prodotto esce quindi da un nastro trasportatore e può seguire due strade:

- se realizzato per un cliente verrà caricato direttamente sull'automezzo del cliente, che quindi, uscirà dall'area, passando sulla viabilità interna di Ecofelsinea Srl e sulla pesa e, dopo aver ritirato il DDT dall'ufficio, uscirà dall'impianto per dirigersi al proprio cantiere;

- se preparato come misto cementato secco, per una futura vendita, verrà accumulato all'interno di un cassone scarrabile e/o di un cassone di un autocarro ad uso interno e successivamente trasportato presso il box coperto all'interno dell'impianto di Ecofelsinea già attualmente utilizzato per lo stoccaggio del misto cementato di origine naturale. Il materiale verrà caricato man mano sugli autocarri dei clienti, con la pala gommata, al momento della richiesta; quest'ultima attività è già attualmente svolta presso l'impianto, con la differenza che, attualmente, il misto cementato è prodotto presso impianti di terzi e trasportato quotidianamente con autoarticolati fino all'area del proponente;

quando il cemento, all'interno dei silos, è terminato, viene ricaricato con un'apposita autobotte. Il rifornimento del cemento non produce emissioni di polveri perché il sistema è a tenuta;

quando il cumulo dello stabilizzato riciclato è terminato, viene rifornito dall'adiacente area di Ecofelsinea che già attualmente recupera i rifiuti inerti a base di cemento producendo uno stabilizzato riciclato di cemento 0/32 mm. Il rifornimento al cumulo presso l'impianto del misto cementato può essere effettuato direttamente con la pala gommata o con utilizzo di un autocarro;

L'utilizzo dell'impianto di produzione del misto cementato sarà presumibilmente diluito nel tempo, con frequenze potenzialmente costanti, ma con singole durate molto contenute, indicativamente di circa 15-30 minuti per singolo utilizzo. Non si prevede un utilizzo di oltre 1 ora al giorno;

i mezzi impiegati nella movimentazione all'interno delle aree definite, saranno alimentati a gasolio, dotati di F.A.P., e riforniti mediante la cisterna autorizzata già esistente nell'impianto esistente;

si precisa che le lavorazioni e tutte le manutenzioni all'impianto di produzione del misto cementato saranno condotte in condizioni di sicurezza, secondo le richieste e le prescrizioni dettate dall'RSPP che provvederà all'elaborazione di uno specifico documento di valutazione dei rischi per l'attività di progetto. L'RSPP provvederà quindi a adeguare il documento di valutazione dei rischi attuale prevedendo tutte le attività potenzialmente in essere e le relative interferenze;

sistema di trattamento acque meteoriche di dilavamento

le acque di dilavamento afferenti ai piazzali verranno raccolte, attraverso un opportuno sistema di pendenze dell'area, nel punto indicato nella Tav. 4 "Planimetria gestione acque meteoriche" dove, attraverso una griglia, giungeranno all'interno di una vasca di raccolta e trattamento in continuo, pari a 49,30 mc, mediante sedimentazione e disoleazione;

le acque trattate confluiranno nella vasca di laminazione per gravità tramite apposita tubazione da installare in uscita dalla vasca di trattamento;

in corrispondenza del punto di recapito sarà inserita un'opera di protezione spondale;

la vasca di laminazione sarà ubicata nella parte nord-ovest dell'area, in prossimità del confine dell'impianto. Il dimensionamento della vasca segue le indicazioni dell'art.20 del PSAI e risulterà adeguatamente impermeabilizzata. Il volume minimo della vasca sarà 195,616 mc; la superficie sarà pari a circa 350 mq mentre il fondo ricoprirà un'area di circa 57,7 mq;

la profondità sarà pari a circa -1,30 metri dal p.c.;

l'impianto sarà allacciato alla rete fognaria pubblica posta su via Cristoforo Colombo sarà dotato di una condotta destinata allo scarico eccezionale mediante sollevamento meccanico delle acque meteoriche trattate, contenute nella vasca di laminazione in caso di troppo pieno della stessa. L'allaccio alla rete fognaria pubblica seguirà il tracciato con recapito all'interno del pozzetto esistente che fungerà da pozzetto di campionamento;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

atmosfera

lo studio condotto ha come obiettivo quello di valutare gli effetti sulla componente atmosfera derivanti dalla contemporaneità dell'attività di produzione di misto cementato con le attività svolte all'interno dell'impianto di trattamento/recupero rifiuti (nella configurazione di massima potenzialità, in corso di autorizzazione), scenario futuro, rispetto alle attività svolte all'interno dell'impianto di trattamento/recupero rifiuti (nella configurazione di massima potenzialità, in corso di autorizzazione), scenario attuale;

l'attività di produzione di misto cementato comporterà emissioni di polveri dovute alla formazione e allo stoccaggio di cumuli, alla movimentazione del materiale lavorato, al funzionamento dell'impianto stesso (alimentato tramite gruppo elettrogeno da 120 kVA) e al traffico dei mezzi pesanti in ingresso e in uscita dall'impianto;

il proponente ha sottolineato di aver seguito un approccio cautelativo:

- le attività di lavoro che generano i maggiori ratei emissivi di polveri (trasporto su piste sterrate, produzione di misto cementato e utilizzo della pala gommata) sono state considerate contemporanee e continue nelle 12 ore lavorative a fronte di sole 2 ore di attività previste per l'impianto;

- per l'attività di trasporto dei materiali non è stata considerata la mitigazione naturale dovuta alla pioggia ed è stata considerata cautelativamente un'efficienza di abbattimento pari al 50% dovuta alle operazioni di bagnatura;

lo stato attuale considerato nelle simulazioni tiene conto delle previsioni di ampliamento, oggetto del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening) *"Modifica alle attività di recupero rifiuti non pericolosi svolte presso l'impianto della società Ecofelsinea S.r.l. e contestuale rinnovo"*, conclusosi con Determina regionale PG/2022/152710 del 19/09/2022 ed attualmente in fase di autorizzazione;

lo studio ha valutato pertanto l'incremento del carico ambientale dell'area dovuto alla nuova attività di produzione di misto cementato, stoccaggio e commercializzazione di terreno naturale che si andrà ad aggiungere all'attività di trattamento e recupero dei rifiuti gestito da Ecofelsinea considerata nella configurazione di massima potenzialità (264.500 tonnellate/anno), ad oggi in corso di autorizzazione;

sono stati aggiunti all'elenco dei recettori quelli ubicati in via Colombo dirimpetto al nuovo ampliamento dell'impianto indicati con R10, R11, R12;

è stata aggiornata la Tavola C1 (puntuale posizione dei ricettori e delle sorgenti emmissive) sia nello scenario attuale con Impianto di trattamento rifiuti Ecofelsinea nella configurazione di massima potenzialità (264.500 tonnellate/anno), sia nello scenario futuro in cui alla situazione attuale si somma la produzione di misto cementato;

la valutazione delle emissioni di polveri è stata effettuata secondo le indicazioni contenute nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatte da ARPAT;

nel calcolo dei ratei emissivi sono stati utilizzati:

- coefficienti empirici che danno i kg di PM10 per tonnellata di materiale trattato;
- formule empiriche che permettono di ricavare il rateo emissivo di PM10, PM2.5, PTS;

il calcolo delle PTS è eseguibile solamente per le attività di trasporto su piste non asfaltate e per la formazione e stoccaggio dei cumuli. Sono state calcolate le concentrazioni medie annue di PTS in corrispondenza dei recettori nello scenario attuale e in quello futuro, oltre che il 95° percentile delle concentrazioni giornaliere;

gli standard di qualità definiti per il PTS dal DPCM 28/3/83 risultano ampiamente rispettati;

è stata fornita e migliorata (in termini di restituzione grafica e legende) la Tavola E1 che riporta le mappe di concentrazione media annua e il 90,41° percentile della concentrazione media giornaliera alla scala di dettaglio richiesta. Sono altresì stati riportati i valori di concentrazione nei nuovi recettori estrapolati dalle curve di isoconcentrazione calcolate dal modello Calpuff nell'ambito dello studio precedente di febbraio 2023;

viabilità e traffico

il proponente ha ribadito che il numero complessivo di viaggi annuali in ingresso e uscita dei vari mezzi sarà in diminuzione nello stato di progetto, in quanto vi sarà una diminuzione dei mezzi in ingresso di fornitori conferenti il misto cementato naturale (si stima a regime una diminuzione di circa 290 mezzi/anno tra entrate e uscite, nonostante la previsione cautelativa di incremento delle vendite). Pertanto, il proponente afferma che, parimenti a quanto già dimostrato per la verifica di assoggettabilità svolta nel 2022 relativa all'ampliamento dell'impianto, le modifiche impiantistiche non andranno a creare

problemi di interferenza con la viabilità pubblica, sia in termini di livello di servizio sia di sicurezza della circolazione. L'unica sostanziale modifica riguarda il maggior percorso che potrebbe dover compiere il cliente per raggiungere l'area di carico del misto cementato, qualora venga caricato direttamente dal nastro dell'impianto di produzione. Anche in questo caso la viabilità pubblica non avrebbe alcuna interferenza, in quanto:

- il maggior tragitto si svolgerà all'interno dell'area di impianto, non inficiando la viabilità pubblica e mantenendo valide le assunzioni relative ai tempi di ingresso dei mezzi. Inoltre, l'ampiezza dell'area di impianto, anche in caso di emergenza, sarà in grado di sopportare la presenza di diversi mezzi senza creare intralci sulla viabilità pubblica, come prescritto anche dalle procedure interne del proponente;

- questa evenienza si stima sia residuale rispetto al carico dall'attuale box;

rumore

le integrazioni presentate contengono una nuova Doima in cui è stato valutato l'impatto acustico del progetto considerando anche il contributo dovuto allo scenario futuro dell'impianto, attualmente oggetto di modifica dell'autorizzazione unica;

le verifiche sul rispetto dei limiti normativi sono state elaborate considerando l'impatto cumulativo indotto dalle attività effettuate all'interno dell'attuale impianto e quelle previste nella nuova area;

la verifica sul rispetto del limite differenziale, in particolare, è stata effettuata confrontando il rumore indotto dall'attività nella sua configurazione finale di progetto (rumore ambientale) rispetto a quella in sua assenza (rumore residuo);

nel calcolo del rumore residuo è stato considerato anche l'impianto di distribuzione carburanti;

in funzione dei risultati forniti dal modello previsionale viene evidenziato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione sonora presso tutti i ricettori indagati, compresi quelli ubicati presso via Colombo nn. 47÷51;

per quanto riguarda la disposizione degli impianti, viene specificato che: *"La posizione delle sorgenti connesse (come presentato nelle tavole di progetto) all'operatività dell'impianto di produzione del misto cementato è unica, effettiva e definitiva, sia per questioni logistiche e di disposizione dei cumuli, sia per il rispetto delle aree interessate dall'oleodotto "Pool Nato" e della fascia stradale da Via Colombo, sia per il maggiore effetto*

di riduzione degli impatti fornito dalle barriere ivi presenti; la mobilità dell'impianto, infatti, è utile ai soli fini della sua manutenzione in fase non operativa";

ulteriori chiarimenti sono stati forniti in relazione al rudere ubicato in prossimità del ricettore R1, precisando che è di proprietà della GENS Srl, sul quale non sono aperte pratiche edilizie e che un suo eventuale recupero sarà orientato all'insediamento di uffici di proprietà della medesima società;

in considerazione dei risultati delle simulazioni acustiche non è stato ritenuto necessario modificare il vigente piano di monitoraggio, demandando alla successiva fase autorizzativa la valutazione sulla necessità di aggiungere una nuova postazione di misura;

suolo e sottosuolo

lo studio geologico del sito è disponibile nel documento "Relazione Geologica inerente la realizzazione di un intervento edilizio in via Colombo" del 2020;

le caratteristiche litostratigrafiche e geotecniche dell'area sono state individuate mediante le seguenti prove geognostiche:

- la prova penetrometrica CPT 3 eseguita nel 2000 e spinta fino alla profondità di 9,8 m dal p.c.;

- le prove penetrometriche CPT 1 e 2 eseguite nel 2018 e spinte fino a - 11,2 m dal p.c.;

- i sondaggi meccanici a rotazione Pz1, Pz3 e Pz4, eseguiti per la messa in opera di tubi piezometrici nel 2012 e nel 2013 e spinti fino alla massima profondità di 20 m dal p.c.;

le schematizzazioni litostratigrafiche di dettaglio desunte dall'interpretazione delle prove CPT, localizzate nell'area di ampliamento, consentono di verificare come siano presenti terreni prevalentemente di natura argilloso-limosa, al cui interno si rinvenivano sparse e limitate lenti di limo sabbioso e sabbia limosa. Le CPT sono state interrotte in corrispondenza del tetto di uno strato di ghiaia a circa - 10 m dal pc.;

ai fini della definizione dell'azione sismica di progetto è stata eseguita presso l'area interessata un'indagine geofisica con l'esecuzione di una prova in array con tecnica MASW e di una misura a stazione singola con tecnica HVSR;

sulla base dei risultati ottenuti la velocità media equivalente delle onde di taglio S nei primi 30 m di profondità (Vs30) risulta pari a 301 m/s;

pertanto, unicamente in riferimento ai valori riportati nelle tabelle ed al valore di Vs30 ottenuto, ai sensi della tabella 3.2.II del D.M. 17/01/2018, è possibile collocare il sottosuolo in classe C, nella quale rientrano i "depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s";

è stata svolta l'analisi sismica di III livello e la verifica alla liquefazione da cui emerge che il grado di potenziale liquefazione che è da basso a moderato e che l'eventualità che si verifichi il fenomeno della liquefazione risulta sostanzialmente limitata. Sono stati inoltre calcolati i cedimenti post-sismici, che sono risultati compresi tra 7 e 14 cm, ed è stata valutata l'entità degli spostamenti laterali, che sono risultati sostanzialmente assenti;

all'interno dell'area in cui verrà svolta l'attività di produzione del Misto Cementato, non verranno realizzate costruzioni;

acque superficiali e sotterranee

l'area in cui verrà svolta la nuova attività, nello specifico, rientra all'interno del bacino idrografico principale del fiume Reno e nel sottobacino del canale Riolo - della Botte. Lo stato ecologico dei due corpi idrici viene definito sufficiente, in base ai dati bibliografici;

per quanto riguarda le caratteristiche idrogeologiche locali, si fa riferimento ai risultati ottenuti nel corso del monitoraggio delle acque sotterranee, in corrispondenza dell'impianto del proponente. Il monitoraggio consiste nella misura del livello piezometrico della prima falda nei 4 piezometri installati nell'area dell'impianto, attestati a 20 m di profondità e fenestrati a partire da 5 m di profondità dal piano campagna: l'andamento della falda misurata, in data 30/06/2020 evidenzia una direzione da nord-est verso sud-ovest, con quote dell'ordine di 17,5/18,0 metri, corrispondenti ad una profondità di circa 14 metri dal p.c. locale;

la gestione delle acque meteoriche prevede di inviare le acque raccolte all'interno della vasca di laminazione che recapita in rete pubblica fognaria, alla quale l'impianto è già allacciato, solamente in caso di scarico eccezionale;

la vasca impermeabile, ubicata in prossimità del confine NO dell'impianto, si svuota attraverso evaporazione o sollevamento

meccanico delle acque raccolte tramite pompa sommersa, esclusivamente in caso di troppo pieno della vasca stessa, al rilancio delle acque in pubblica fognatura;

in base ai dati di monitoraggio relativi alla soggiacenza della falda e quelli di progetto della vasca di laminazione, non si ravvisano interferenze dell'attività rispetto alla falda;

l'attività proposta comporta un impatto sulla componente non significativo, garantendo la non contaminazione oltre che del suolo, anche delle acque superficiali e sotterranee;

ambiente naturale, biodiversità, paesaggio

l'area in esame è ubicata in un contesto dove sono presenti campi agricoli coltivati a seminativo, adiacente all'impianto di trattamento. In direzione nord ovest sono presenti i Laghetti del Rosario che derivano dallo svolgimento di attività estrattive e sono caratterizzati da una discreta valenza naturalistica;

nei pressi è presente il canale Navile con la relativa fascia di rispetto, caratterizzata inoltre dalla presenza di una zona umida;

l'impianto non ricade all'interno di Aree Protette e Siti ZSC, SIC e ZPS. Il sito più vicino è IT4050018-ZSC- Golena San Vitale e Golena del Lippo, a 2 km di distanza;

in base alla cartografia del Ministero per i beni e le attività culturali, presso l'area in cui verrà realizzato il misto cementato non sono individuate zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica;

presso l'area in esame non sono presenti elementi di vegetazione di particolare qualità o tipicità;

rispetto al grado di percezione dell'area si osserva che sono presenti opere di mitigazione rispetto all'impianto esistente che consistono in:

- barriera verde in Carpino ed altre specie, predisposta lungo tutti i lati dell'area;

- barriera di protezione in pannelli di cls e rete metallica a maglie fitte, mirata al contenimento delle emissioni polverulente e acustiche di altezza pari a 6 metri;

- barriera polveri e rumore in gabbionata di altezza pari a 3 metri;

il proponente ha dichiarato, inoltre, che in sede esecutiva verrà rispettato quanto richiesto dagli strumenti regolatori comunali, implementando le fasce arboree polifunzionali e perimetrali rispetto alla nuova area, in particolare nei confini

sud ed ovest, potenziando quelle già realizzate e aumentandone la profondità;

salute pubblica

nei dintorni dell'area in cui si localizza l'attività di produzione del misto cementato non sono presenti scuole, ospedali o case di riposo. Le scuole più vicine si trovano a circa 800 metri di distanza dall'impianto, a circa 500 metri di distanza si localizza una casa di riposo mentre gli ospedali si trovano a distanze maggiori;

le valutazioni effettuate per le varie componenti ambientali hanno evidenziato l'assenza di impatti che possano essere correlati ad eventuali ripercussioni sullo stato di salute della popolazione residente. Nell'area non sono presenti particolari recettori sensibili;

rischio di incidente

i rischi di incidenti per l'attività in progetto riguardano:

- rischi di contaminazione del suolo limitati ad eventi accidentali o a condizioni di emergenza, collegabili prevalentemente a sversamenti degli idrocarburi contenuti nei serbatoi dei mezzi in seguito ad incidenti. Una corretta gestione delle modalità operative dei macchinari consente di ridurre la probabilità di accadimento e di considerare pertanto gli impatti sulla matrice trascurabili;

- rischi di incidenti per impatto con infrastrutture o mezzi pesanti che possono causare la lesione o la morte di individui;

nell'eventualità si verificassero situazioni a rischio come sversamenti accidentali dovuti a guasti di macchinari e/o incidenti tra automezzi, gli operatori sono istruiti per intervenire prontamente con le dovute procedure di emergenza. Tali procedure di intervento comportano la bonifica immediata del sito contaminato dallo sversamento di sostanza inquinante attraverso l'utilizzo di apposito materiale assorbente che verrà smaltito, una volta utilizzato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

dall'esame della classificazione del territorio in base al rischio idraulico presente nel Piano di stralcio per l'Assetto Idrogeologico, l'area rientra fra quelle con pericolosità P2, caratterizzate da alluvioni poco frequenti;

dal punto di vista dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici, questi si possono ricondurre alle precipitazioni intense. Tuttavia, vista la presenza di un sistema di trattamento delle acque meteoriche, completo di vasca di laminazione, si

ritiene che la probabilità che si verifichi un incidente rilevante siano molto basse ed in ogni caso non si modificano in virtù della modifica oggetto del presente studio;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

si prende atto che all'interno dell'impianto di via Colombo, Ecofelsinea commercializza già, tra gli altri, anche materiale cosiddetto "misto cementato", che acquista regolarmente da fornitori terzi. Il materiale, stoccato all'interno di apposito box coperto per evitare che deperisca a contatto con l'acqua, viene accumulato e venduto senza ulteriori operazioni;

l'idea di produrre misto cementato partendo da inerti riciclati (costituiti da Eow "stabilizzato di cemento" derivante da rifiuti inerti trattati all'interno dell'impianto) e cemento in polvere (acquistato da fornitori esterni e conferito in silos a tenuta), consentirà pertanto un risparmio economico sull'acquisto del prodotto finito e pronto alla vendita e una riduzione del traffico in entrata, in quanto i viaggi in ingresso saranno limitati ai mezzi che trasportano il cemento in polvere (solitamente il dosaggio arriva, al massimo, al 5% in peso, per cui i viaggi di cemento in polvere in ingresso saranno in numero marginale) e a quelli che trasportano il materiale riciclato in uscita, questi ultimi in numero uguale a quelli già attualmente in essere;

riguardo al PTM si segnala che l'area di ampliamento rientra:

- all'interno degli ecosistemi agricoli, disciplinati dall'art. 16;

- all'interno dell'Ecosistema agricolo della pianura ed in particolare alle Aree agricole della Pianura Alluvionale normate all'art. 18;

- tra i varchi e discontinuità normati all'art. 47;

in riferimento agli strumenti di pianificazione comunale, in data 29 settembre 2021 è entrato in vigore il Piano urbanistico generale, approvato dal C.C. con delibera PG 342648/2021;

l'area di intervento è ubicata in territorio rurale della pianura, in via Colombo 38, quindi all'esterno del Territorio Urbanizzato, contigua ad un'area ove è già insediata un'attività produttiva (Ecofelsinea Srl) che svolge attività di smaltimento e recupero di rifiuti edilizi;

la localizzazione dell'attività, poiché non prevista dal Piano, dovrà essere in variante al PUG;

inoltre l'attività non risulta coerente rispetto all'azione 3.2a del PUG *Assicurare alle imprese esistenti flessibilità normativa e procedurale*, la quale consente interventi di ampliamento all'esercizio d'impresa solo per attività insediate all'interno del Territorio Urbanizzato: "Le attività economiche già insediate nel Territorio urbanizzato possono realizzare, mediante il procedimento unico, di cui all'art. 53 della l.r. 24/17, interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa, interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione nell'area di pertinenza delle stesse, in aree collocate in prossimità della medesima attività, ovvero in lotti contigui o circostanti nel Territorio urbanizzato, e in aree direttamente contigue all'insediamento anche all'esterno del Territorio Urbanizzato, e secondo le indicazioni di cui all'Azione 1.1d.";

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, si prende atto della decisione del proponente il quale, in considerazione delle diverse osservazioni pervenute e della difficoltà di prevedere l'innalzamento delle barriere antipolvere per altezze superiori a quelle dei cumuli, ha stabilito di ridurre l'altezza massima dei cumuli a 3,00 m da p.c., ossia tali da essere completamente schermati dalla barriera in gabbioni esistente e dalla fascia arborea successiva confinante con la via C. Colombo;

inoltre, poiché l'intervento è inserito in area di superamento, in linea con il principio di non aggravio delle emissioni proprio del PAIR 2020, si ritiene che anche l'intervento in progetto ricada nell'ambito di applicazione del piano, come prevede la Relazione dello stesso (§ 9.4.3.4 Contrasto alle emissioni di polveri diffuse e § 9.7 Ulteriori misure);

pertanto, si ritiene necessario che siano messe in pratica ulteriori misure compensative e azioni idonee, finalizzate al contenimento e alla riduzione degli inquinanti meglio specificate nel ritenuto così come nel determinato;

si prende atto che tutte le valutazioni svolte sugli impatti di traffico, polveri e rumore derivanti dall'attività legata al misto cementato tengono in considerazione una sostanziale saturazione del mercato della fornitura di misto cementato, in quanto i dati storici di Ecofelsinea vedono alternarsi simili valori di vendita attorno ad un dato medio oramai già in equilibrio da diversi anni;

ciò porta il proponente ad affermare che il numero complessivo di viaggi annuali tra ingressi e uscite di mezzi è in netta diminuzione nello stato di progetto e che ciò è dovuto alla

diminuzione dei mezzi in ingresso di fornitori conferenti il misto cementato naturale;

si ricordano e ribadiscono, inoltre, le prescrizioni già presenti nella vigente autorizzazione unica dell'impianto (DET-AMB-2016-1695 del 03/06/2016). In particolare:

- la movimentazione dei mezzi pesanti, interferenti con la viabilità pubblica del Comune di Bologna, andrà distribuita in modo da evitare il più possibile sovraccarichi della rete stradale sia nell'ora di punta mattutina (8.00-9.00) sia nell'ora di punta serale (17.00-18.00). Tale movimentazione, inoltre, dovrà avvenire attraverso l'utilizzo della viabilità principale della rete stradale comunale (sistema Autostrada/Tangenziale e rete principale di adduzione all'impianto);

- i mezzi di trasporto, quando carichi, dovranno essere coperti tramite teloni ben fissati o altre dotazioni/equipaggiamenti di copertura affinché venga rispettato quanto prescritto dal Codice della Strada (Artt. 15 e 164 del Codice), che sancisce la necessità di sistemare i carichi in modo da evitare cadute e dispersioni del carico stesso e il divieto di spargimento di fanghi e detriti e quant'altro sulle viabilità pubbliche e loro pertinenze, ovviamente, anche in assenza di carico (come ad esempio apportare o spargere fango e detriti anche a mezzo delle ruote dei veicoli provenienti da accessi e diramazioni);

in merito all'impatto acustico si prende atto delle informazioni contenute nella Doima di luglio 2023, sostitutiva della precedente, in funzione delle quali il tecnico competente dichiara, sotto la propria responsabilità, il rispetto dei limiti normativi in relazione alla configurazione futura dell'attività;

anche se nel calcolo del rumore residuo, diversamente da quanto richiesto dalla normativa in materia, è stato considerato anche l'impianto di distribuzione carburanti, dalle mappe di isolivello si rileva che la sua rumorosità non è comunque tale da alterare il clima acustico, dominato dal rumore da traffico veicolare, presso i ricettori esistenti più vicini all'impianto. Non si ritiene pertanto critico questo aspetto;

relativamente alla componente suolo, sottosuolo e acque sotterranee, la relazione presentata contiene le analisi e gli approfondimenti richiesti dalla pianificazione metropolitana per l'area in esame;

dalle prove eseguite e dalla conseguente ricostruzione litostratigrafica emerge la presenza di terreni prevalentemente coesivi e quindi naturalmente impermeabili, tali da fare

ipotizzare un rischio, legato ad una potenziale contaminazione, molto basso;

inoltre, nella nuova area di intervento non verranno realizzate costruzioni per cui si può ritenere che le modifiche richieste non andranno a provocare impatti negativi significativi sulla componente;

per quanto riguarda le acque superficiali, relativamente al PGRA e alle mappe di pericolosità contenute nella Variante di coordinamento tra il Piano di Gestione Rischio Alluvione e i Piani Stralcio di bacino, si osserva che per l'area proposta è segnalato uno scenario di pericolosità P2 - Alluvioni poco frequenti (TR 100-200 anni), sia per il reticolo principale (Navile), sia per il reticolo secondario di bonifica (scolo Bondanello). In merito a tale criticità non sono stati forniti approfondimenti specifici; tuttavia, si può ritenere che il rischio non venga incrementato rispetto all'attuale, in considerazione delle caratteristiche morfologiche del sito, il quale è situato circa 8 m al di sopra della quota di scorrimento del Canale Navile, come dichiarato nella relazione geologica presentata;

relativamente allo scarico in pubblica fognatura, in merito al quale erano emersi dubbi sulla necessità di realizzare un nuovo scarico in p.f. a fronte dello scarico già presente, i chiarimenti espressi nelle integrazioni di luglio 2023 sono risultati esaustivi e il proponente ha recepito la necessità di installazione di un sistema di misura anche nel nuovo scarico originato dalla laminazione delle acque della produzione del misto-cementato;

si osserva inoltre come nella documentazione trasmessa non sono state riportate le reti di raccolta dell'area "misto cementato" limitandosi ad una generica indicazione "acque di dilavamento afferenti i piazzali verranno raccolte, attraverso un opportuno sistema di pendenze dell'area";

in fase autorizzativa, come previsto dalle norme, dovrà essere presentata una idonea planimetria sottoscritta da tecnico abilitato (in scala 1:200 minima), riportante il tracciato delle reti fognarie interne dell'intera area di stabilimento con particolare attenzione a quanto relativo all'area misto cementato, comprensivo della vasca di laminazione e relativo scarico;

in relazione alla componente ambiente naturale, biodiversità, paesaggio, nonostante il proponente non abbia modificato nell'ambito del presente procedimento gli elaborati progettuali nelle integrazioni presentate, si ritiene condivisibile quanto dichiarato, ovvero di implementare le fasce di mitigazione. Tali

aspetti dovranno però essere approfonditi e riportati negli elaborati progettuali definitivi in sede autorizzativa;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.0937692 del 14 settembre 2023, sulla base della documentazione presentata e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Attività di produzione Misto Cementato complementare alle Attività svolte presso l'impianto della società Ecofelsinea S.r.l., da svolgersi su area adiacente l'impianto stesso", localizzato nel comune di Bologna (BO) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. per quanto riguarda le emissioni in atmosfera:

a. si dovrà presentare in sede di autorizzazione elaborati che evidenzino il rispetto dell'altezza massima dei cumuli, non eccedente i 3,00 m dal p.c., e che l'altezza dei cumuli sia sempre inferiore alle barriere e alle fasce arboree circostanti l'impianto;

b. in merito al monitoraggio, si dovrà presentare in sede di autorizzazione un Piano che preveda di mantenere la cadenza semestrale per la misurazione delle emissioni polverulente e di estendere l'elenco dei recettori monitorati ai nuovi posizionati lungo via Colombo, dirimpetto all'impianto di misto cementato;

2. riguardo al traffico indotto, in sede di autorizzazione, dovrà essere proposto un monitoraggio continuo con restituzione oraria del flusso di mezzi in entrata e in uscita dall'impianto e la loro classificazione veicolare. Il sistema di misurazione automatico, in continuo, potrà essere, ad esempio, con spire induttive annegate nell'asfalto o qualsivoglia sistema di rilevazione automatico dei veicoli. Tali dati potranno essere acquisiti direttamente in locale dal gestore dell'impianto e trasmessi periodicamente

all'Amministrazione comunale attraverso adeguati report sintetici. In alternativa potrà essere verificata la fattibilità tecnica di collegare tali dati direttamente alla centrale semaforica dell'Amministrazione, in modo che siano disponibili on line per eventuali verifiche ad hoc che si rendessero necessarie.

Dovranno essere concordate, con il Comune di Bologna, tutte le caratteristiche tecniche e procedurali per la realizzazione di tale monitoraggio, nonché la sua durata;

3. in merito al rumore, nella successiva fase autorizzativa:
 - a. se eventuali ulteriori rilevazioni fonometriche dovessero evidenziare una riduzione del livello di rumore residuo presente in zona, dovranno essere presentate le verifiche acustiche aggiornate, considerando gli esiti delle nuove misure e verificando la necessità di integrare, nel piano di monitoraggio, un ulteriore punto di controllo in prossimità degli edifici di via Colombo nn. 47÷51;
 - b. in tale sede dovrà essere valutato lo spostamento della postazione PM1 o l'implementazione di un ulteriore punto di misura, in modo da monitorare anche la rumorosità indotta dalla nuova area in oggetto. Dovranno essere inoltre specificati i livelli di rumore calcolati presso le postazioni proposte nel piano di monitoraggio acustico, al fine di avere un livello di riferimento per i successivi periodici controlli in fase di esercizio;
 - c. dovrà inoltre essere presentato un piano di dismissione del gruppo elettrogeno che alimenta l'impianto secondo quanto previsto, nel medio termine, con alimentazione da energia elettrica, potenzialmente di origine rinnovabile come quella prodotta dai pannelli fotovoltaici presenti sullo stabile uffici della ditta Ecofelsinea S.r.l.;
4. in relazione alla componente ambiente naturale, biodiversità, paesaggio, nella successiva fase autorizzativa dovrà essere presentata una proposta di implementazione delle fasce arboree polifunzionali e perimetrali della nuova area, in particolare nei confini sud ed ovest, potenziando quelle già realizzate aumentandone la profondità, affiancando al filare esistente un altro filare arboreo-arbustivo. Le fasce arboree e arbustive dovranno avere le seguenti caratteristiche: essere almeno in doppio filare in quinconce, con alternanza di specie arboree e arbustive, con sestri di impianto più fitti di quanto normalmente previsto dal Regolamento del Verde, in virtù del fatto che si tratta di un filare schermante e di mitigazione

ambientale. Dovranno essere previste specie a rapido accrescimento e buone prestazioni ambientali sull'assorbimento di polveri e inquinanti. In particolare, la composizione polispecifica delle fasce dovrà essere composta utilizzando, per esempio, le seguenti specie (o anche prevedendole tutte): *Carpinus betulus pyramidalis* (non spalcati), *Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus nigra italica*, *Acer campestre* in alternanza con specie arbustive tipo *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Hippophae rhamnoides*, *Spartium spp*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*, *Spartium sp*, *Viburnum sp*;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi, in fase di autorizzazione, poiché l'intervento è inserito in area di superamento, in linea con il principio di non aggravio delle emissioni proprio del PAIR 2020, il proponente dovrà dichiarare l'impegno ad eseguire quanto segue:

- installazione di dispositivi antiparticolato sulle macchine operatrici alimentate a gasolio ivi compreso il gruppo elettrogeno;
- estensione dell'applicabilità della "Istruzione Operativa 14 - Contenimento delle Emissioni Polverulente", prevista nel sistema di gestione ambientale ISO14001 esistente, alla nuova area;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento, la modifica richiesta potrà essere autorizzata in applicazione dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 e smi, che può comprendere anche la variante urbanistica;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474

"Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche

potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Attività di produzione Misto Cementato complementare alle Attività svolte presso l'impianto della società Ecofelsinea S.r.l., da svolgersi su area adiacente l'impianto stesso", localizzato nel comune di Bologna (BO) proposto da Ecofelsinea S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. per quanto riguarda le emissioni in atmosfera:

a. si dovrà presentare in sede di autorizzazione elaborati che evidenzino il rispetto dell'altezza massima dei cumuli, non eccedente i 3,00 m dal p.c., e che l'altezza dei cumuli sia sempre inferiore alle barriere e alle fasce arboree circostanti l'impianto;

b. in merito al monitoraggio, si dovrà presentare in sede di autorizzazione un Piano che preveda di mantenere la cadenza semestrale per la misurazione delle emissioni polverulente e di estendere l'elenco dei recettori monitorati ai nuovi posizionati lungo via Colombo, dirimpetto all'impianto di misto cementato;

2. riguardo al traffico indotto, in sede di autorizzazione, dovrà essere proposto un monitoraggio continuo con restituzione oraria del flusso di mezzi in entrata e in uscita dall'impianto e la loro classificazione veicolare. Il sistema di misurazione automatico, in continuo, potrà essere, ad esempio, con spire induttive annegate nell'asfalto o qualsivoglia sistema di rilevazione automatico dei veicoli. Tali dati potranno essere acquisiti direttamente in locale dal gestore dell'impianto e trasmessi periodicamente all'Amministrazione comunale attraverso adeguati report sintetici. In alternativa potrà essere verificata la fattibilità tecnica di collegare tali dati direttamente alla centrale semaforica dell'Amministrazione, in modo che siano disponibili on line per eventuali verifiche ad hoc che si rendessero necessarie. Dovranno essere concordate, con il Comune di Bologna, tutte le

caratteristiche tecniche e procedurali per la realizzazione di tale monitoraggio, nonché la sua durata;

3. in merito al rumore, nella successiva fase autorizzativa:

a. se eventuali ulteriori rilevazioni fonometriche dovessero evidenziare una riduzione del livello di rumore residuo presente in zona, dovranno essere presentate le verifiche acustiche aggiornate, considerando gli esiti delle nuove misure e verificando la necessità di integrare, nel piano di monitoraggio, un ulteriore punto di controllo in prossimità degli edifici di via Colombo nn. 47÷51;

b. in tale sede dovrà essere valutato lo spostamento della postazione PM1 o l'implementazione di un ulteriore punto di misura, in modo da monitorare anche la rumorosità indotta dalla nuova area in oggetto. Dovranno essere inoltre specificati i livelli di rumore calcolati presso le postazioni proposte nel piano di monitoraggio acustico, al fine di avere un livello di riferimento per i successivi periodici controlli in fase di esercizio;

c. dovrà inoltre essere presentato un piano di dismissione del gruppo elettrogeno che alimenta l'impianto secondo quanto previsto, nel medio termine, con alimentazione da energia elettrica, potenzialmente di origine rinnovabile come quella prodotta dai pannelli fotovoltaici presenti sullo stabile uffici della ditta Ecofelsinea S.r.l.;

4. in relazione alla componente ambiente naturale, biodiversità, paesaggio, nella successiva fase autorizzativa dovrà essere presentata una proposta di implementazione delle fasce arboree polifunzionali e perimetrali della nuova area, in particolare nei confini sud ed ovest, potenziando quelle già realizzate aumentandone la profondità, affiancando al filare esistente un altro filare arboreo-arbustivo. Le fasce arboree e arbustive dovranno avere le seguenti caratteristiche: essere almeno in doppio filare in quinconce, con alternanza di specie arboree e arbustive, con sestri di impianto più fitti di quanto normalmente previsto dal Regolamento del Verde, in virtù del fatto che si tratta di un filare schermante e di mitigazione ambientale. Dovranno essere previste specie a rapido accrescimento e buone prestazioni ambientali sull'assorbimento di polveri e inquinanti. In particolare, la composizione polispecifica delle fasce dovrà essere composta utilizzando, per esempio, le seguenti

specie (o anche prevedendole tutte): *Carpinus betulus pyramidalis* (non spalcati), *Populus alba*, *Populus nigra*, *Populus nigra italica*, *Acer campestre* in alternanza con specie arbustive tipo *Cornus mas*, *Cornus sanguinea*, *Hippophae rhamnoides*, *Spartium spp*, *Ligustrum vulgare*, *Prunus spinosa*, *Spartium sp*, *Viburnum sp*;

- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a),
- punti 1 e 3, dovrà essere effettuata da ARPAE;
 - punti 2 e 4, dovrà essere effettuata dal Comune di Bologna;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE AACM e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE AACM e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità

competente;

- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Ecofelsinea S.r.l., al Comune di Bologna, alla Città Metropolitana di Bologna, all'AUSL di Bologna - Dipartimento di Sanità Pubblica, all'ARPAE di Bologna, al Consorzio della Bonifica Renana, a HERA Gestione Servizio Idrico Integrato, a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI